

BREVI

Avigliana 4/6 ottobre, "La cura della nostra casa comune"

Catania 13 settembre, Ascoltando Pippo Fava

Festa della Speranza, in ricordo di Angelo Vassallo

NEWS

Con un anno di ritardo

Rocco Artifoni il 4 settembre 2019. [Istituzioni](#), [L'analisi](#)



cosiddetta prima Repubblica.

Conte bis in arrivo. Sarà anche un governo di discontinuità, ma il fatto che lo stesso Presidente del Consiglio possa rappresentare – senza soluzione di continuità – alleanze opposte, lascia assai perplessi e fa impallidire persino i più spregiudicati leader politici della

Che dire poi di Matteo Renzi, che è stato uno dei principali sponsor di questo accordo giallo-rosso nel 2019, mentre fu l'affossatore del medesimo accordo nel 2018? Non ha spiegato perché un anno fa era così contrario e adesso è così favorevole.

Nel frattempo cos'è cambiato? In un anno la Lega di Matteo Salvini ha raddoppiato i consensi. Se l'accordo tra M5S e PD fosse stato siglato nel 2018 probabilmente la Lega non sarebbe arrivata a tanto e sicuramente ci sarebbero state risparmiate le molteplici assurdità messe in atto dal governo giallo-verde. Ci si arriva quindi con un anno di ritardo e di conseguenza sarebbe logico che Matteo Renzi chiedesse scusa per aver sbagliato tutto e poi si dimettesse per incapacità manifesta.

Abbiamo sentito molti leader politici, soprattutto di destra, usare parole forti per chiedere o addirittura pretendere lo scioglimento del parlamento e lo svolgimento di elezioni anticipate, come se si trattasse di un diritto acquisito. Peccato che tutto ciò non abbia alcun fondamento costituzionale, poiché il voto anticipato è da considerarsi l'estrema ratio.

Circola anche l'idea, persino a sinistra, che il "referendum" del Movimento 5 Stelle sulla piattaforma Rousseau sia incostituzionale. È davvero incredibile che una forza politica venga sbeffeggiata perché organizza una consultazione dei propri iscritti. Al limite bisognerebbe criticare quei partiti che spesso e volentieri si dimenticano dei cittadini che li hanno votati. Fino a prova contraria la Costituzione (art. 49) stabilisce che i partiti devono concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale. Resta poi l'autonomia di ciascun parlamentare nella decisione di dare o negare la fiducia ad ogni governo.

Infine, la poltrona, quella di ministro. C'è chi l'ha dovuta lasciare e chi ha fatto di tutto per tenersela stretta. Anche in politica non ci dovrebbero essere soggetti indispensabili. Nel ricoprire funzioni pubbliche bisognerebbe adempierle con disciplina e onore (art. 54): parole un po' retoriche, ma che sottendono l'idea che la politica è un servizio agli altri e non un palcoscenico per presentare e preservare sé stessi. Ma questo forse è pretendere troppo.

Per il momento accontentiamoci di quello che passa il convento, cioè questa classe politica sostanzialmente di nominati camuffati da eletti.



LIBERA INFORMAZIONE
19.006 "Mi piace"

Ti piace

Condividi

Piace a te e ad altri 25 amici



IL TUO 5 X MILLE A LIBERA



ILARIA E MIRAN, IN ATTESA DI GIUSTIZIA



JUSTICE FOR DAPHNE



Ci auguriamo che l'esecutivo giallo-rosso cambi registro, contenuti e soprattutto stile di guida su molte questioni. Ad ogni nuovo governo si potrebbe rivolgere l'invito di Martin Luther King: "Può darsi che non siate responsabili per la situazione in cui vi trovate, ma lo diventerete se non fate nulla per cambiarla".

[Trackback](#) dal tuo sito.

Tweet

Mi piace 12



LO STRAPPO



PREMIO ROBERTO MORRIONE



PUBBLICAZIONI

DOSSIER E SPECIALI



LIBERA

[Beni confiscati](#)
[Libera terra](#)
[Formazione](#)
[Sport](#)
[Internazionale](#)
[Memoria](#)
[Sos giustizia](#)
[21 marzo](#)

PREMIO MORRIONE



Finanzia la realizzazione di progetti di video inchieste su temi di cronaca nazionale e internazionale. Si rivolge a giovani giornalisti, free lance, studenti e volontari dell'informazione.

[LEGGI](#)

NARCOMAFIE



La rivista, realizzata in collaborazione con l'associazione Libera, è stata fondata nel febbraio del 1993, all'indomani delle stragi di Capaci e di via D'Amelio

[VAI](#)

ARTICOLO 21



Articolo 21: giornalisti, giuristi, economisti che si propongono di promuovere il principio della libertà di manifestazione del pensiero (oggetto dell'Articolo 21 della Costituzione italiana da cui il nome).

[VAI](#)